

Il Concilio di Trento e la Professione di Fede di Pio IV

Professione di Fede, stabilita da Papa Pio IV sulla base del Concilio di Trento di

Pio IV

Tratto da: Documenti storici, a cura di Rosario Romeo e di Giuseppe Talamo, vol. II, L'età moderna, Torino, Loescher, 1966, pp. 62-64.

Io N. con ferma fede credo e professo tutto ciò che si contiene nel simbolo della fede usato dalla Santa Chiesa di Roma, cioè:

[segue il testo del « Credo »].

Ammetto ed abbraccio fermamente le tradizioni apostoliche ed ecclesiastiche e le altre regole e costituzioni della medesima Chiesa.

Inoltre ammetto la Sacra Scrittura secondo l'interpretazione che ha seguito e segue la Santa Madre Chiesa, a cui spetta giudicare del vero senso e delle interpretazioni delle Sacre Scritture, né mai la intenderò e interpreterò se non secondo l'unanime consenso dei Padri.

Professo inoltre che veramente e propriamente sono sette i sacramenti della Nuova Legge istituiti dal Signore Nostro Gesù Cristo e necessari per la salvezza del genere umano, benché non tutti a ciascuno, cioè il battesimo, la cresima, l'eucarestia, la penitenza, l'estrema unzione, l'ordine e il matrimonio, che essi conferiscono la grazia e che di essi il battesimo, la cresima e l'ordine non possono essere ripetuti senza sacrilegio.

Accolgo ed ammetto inoltre i riti ricevuti e approvati della Chiesa cattolica nella solenne amministrazione di tutti i predetti sacramenti.

Accolgo ed abbraccio tutto ciò che è stato definito e dichiarato intorno al peccato originale e alla giustificazione nel sacrosanto concilio tridentino.

Professo parimenti che nella Messa viene offerto a Dio un vero, proprio e propiziatorio sacrificio per i vivi e i morti, e che nel santissimo sacramento dell'eucarestia è veramente, realmente, e sostanzialmente il corpo e il sangue, insieme con l'anima e la divinità di Nostro Signore Gesù Cristo e che vi si attua la

conversione di tutta la sostanza del pane in corpo e di tutta la sostanza del vino in sangue, la quale conversione la Chiesa cattolica chiama transustanziazione.

Riconosco inoltre che sotto una specie soltanto viene preso tutto e intero Cristo e il vero sacramento.

Ritengo fermamente che il Purgatorio esiste e che le anime ivi rinchiusse si giovino dei suffragi dei fedeli.

Analogamente che i Santi regnanti insieme con Cristo sono da venerare e invocare e che offrono per noi orazioni a Dio, e che le loro reliquie devono essere venerate.

Fermamente affermo che si debbono avere e confermare le immagini di Cristo e della Madre di Dio sempre Vergine e degli altri santi, e che ad esse va tributato il dovuto onore e la dovuta venerazione.

Inoltre affermo che la potestà delle indulgenze fu lasciata da Cristo nella Chiesa, e che l'uso di esse è sommamente salutare al popolo cristiano.

Riconosco la Santa cattolica e apostolica Chiesa di Roma, madre e maestra di tutte le chiese, e prometto e giuro sincera obbedienza al Romano Pontefice, successore del beato Pietro, principe degli apostoli, e vicario di Gesù Cristo.

Similmente accolgo e liberamente riconosco ogni cosa tramandata, definita e affermata dal sacrosanto Concilio Tridentino, e similmente condanno e ripudio tutte le cose contrarie e tutte le eresie condannate e rigettate dalla Chiesa.

Io stesso N. prometto, mi impegno e giuro di mantenere e confessare integra e immacolata sino all'estremo di mia vita, costantemente, con l'aiuto di Dio, questa vera fede cattolica (fuori della quale nessuno può essere salvo), che adesso spontaneamente professo e tengo per vera; e che curerò, per quanto sarà in me, che sia osservata, insegnata e predicata dai miei sottoposti, o da coloro la cui cura spetterà a me nell'ambito del mio ufficio: così mi aiutino Iddio e questi santi Evangelii.